**Un’aspirina al giorno dimezza il rischio di cancro al pancreas**

Nuove prove a sostegno dell’«aspirinetta» come scudo protettivo: più a lungo la si prende, anche a basse dosi, più scende il pericolo di ammalarsi di tumore

Da Guardare

Evidenzia [onoff](javascript:void(0);)

Stampa

Ascolta

Email

Quanto più a lungo una persona assume una dose quotidiana di aspirina tanto minore è il suo rischio di ammalarsi di tumore al pancreas. E’ la conclusione a cui sono giunti i ricercatori americani della School of Public Health di Yale in uno studio pubblicato sulla rivista scientifica [***Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention***](http://cebp.aacrjournals.org/content/23/7/1254.abstract?sid=62757e91-3cbd-449c-a8f2-fac6c901b223), il giornale dell’Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro. [Diverse prove](http://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/13_novembre_25/aspirina-protegge-cancro-d6472ab2-55e8-11e3-8836-65e64822c7fd.shtml) sono già state raccolte a favore delle proprietà di protezione anticancro dell’aspirinetta (la piccola dose quotidiana usata comunemente da tante persone per la prevenzione da disturbi cardiovascolari), ma per ora non è prevista la prescrizione del farmaco a tappeto a tutta la popolazione sana.

**Aspirina, pro e contro dell’uso nelle persone sane**

Sebbene sia ormai certa l’efficacia dell’aspirina ad esempio contro il cancro al colon, restano da soppesare attentamente sulle persone sane i vantaggi dati dalla prevenzione anticancro e i suoi svantaggi, come gli inevitabili effetti collaterali che si hanno prendendo un farmaco per lunghi periodi. «Abbiamo scoperto - spiega Harvey A. Risch, docente di Epidemiologia alla Yale School of Public Health in Connecticut (Stati Uniti) - che l’aspirina riduce della metà circa (48 per cento) le probabilità di ammalarsi di cancro al pancreas, una patologia ad oggi ancora molto pericolosa e letale, perché purtroppo non dà sintomi evidenti, viene per lo più scoperta in stadio avanzato e la sopravvivenza a cinque anni è minore del cinque per cento. Trovare il modo efficace di prevenirla è dunque fondamentale». L’aspirina, oltre che antipiretico e antifiammatorio, è un antiaggregante e fluidificante del sangue e per questo motivo può essere usata sul lungo periodo e a basso dosaggio per prevenire attacchi cardiaci, infarto e trombosi nei pazienti maggiormente a rischio di formazione di coaguli ematici. Fra i principali effetti indesiderati, specie per chi assume la cura a lungo, sono la formazione di ulcere gastrointestinali e l’emorragia gastrica (sangue nello stomaco).

**Lo studio**

I ricercatori hanno reclutato, tra il 2005 e il 2009, 362 pazienti con un tumore del pancreas e 690 persone sane. Hanno fatto loro delle interviste per capire da quanto tempo facevano uso di aspirina per prevenire malattie cardiovascolari e con quale dose. Hanno così appurato che il rischio di sviluppare un carcinoma pancreatico era ridotto del 39 per cento in chi prendeva il medicinale a basse dosi (fra 75 e 325 milligrammi al giorno) da sei anni o meno e che la protezione saliva al 60 per cento in chi seguiva la cura da oltre 10 anni. «L’assunzione dell’aspirinetta può comunque avere degli effetti collaterali severi come i sanguinamenti gastrici - conclude Risch -, per cui prima di prescriverla, anche nelle persone a rischio di patologie cardiovascolari, bisogna valutare attentamente la condizione di ciascun paziente. Certo, alla luce di questi risultati come “scudo anticancro” e contro una malattia così difficile come il tumore al pancreas, si potrebbe valutare il suo impiego negli individui che già corrono maggiore pericolo di sviluppare questa forma di cancro, come chi ha già avuto casi in famiglia. Naturalmente svantaggi e benefici vanno accuratamente soppesati e discussi con gli interessati».

Vera Martinella

http://www.corriere.it/salute/sportello\_cancro/14\_agosto\_28/aspirina-giorno-dimezza-rischio-cancro-pancreas-9bb3d682-2e98-11e4-866c-ea2e640a1749.shtml

Aspirina per prevenire il cancro

È la prima volta che il farmaco viene consigliato per diminuire il rischio di ammalarsi di tumore

L’**aspirina** è uno dei farmaci più usati per prevenire l’infarto o l’ictus, di solito nelle persone che l’hanno già avuto e che quindi sono considerate ad alto rischio. Previene anche i tumori? È un’ipotesi che circola da tempo, e diversi studi clinici hanno suggerito che, specialmente per **alcune forme di cancro**, l’aspirina potrebbe essere un sistema efficace per abbassare il rischio di ammalarsi. Ora, per la prima volta, negli Stati Uniti un gruppo di esperti arriva a raccomandare ufficialmente l’aspirina per la prevenzione del cancro al colon, oltre che delle malattie cardiovascolari.

**Prevenzione primaria**  
Il “consiglio” arriva dalla United States Preventive Services Task Force, ed è la prima volta che un’importante organizzazione medica si spinge a suggerire l’aspirina come forma di prevenzione primaria, cioè **in chi non si è ancora ammalato**, sia di infarto sia di tumore del colon. Sarebbe anche un’arma preventiva ideale: poco costosa e già largamente utilizzata da milioni di persone. La decisione però è stata accolta in modo contrastato dagli esperti. Alcuni hanno sottolineato che, sebbene il suo presunto effetto anticancro sia stato osservato in molti studi, i risultati non sono ancora considerati del tutto certi. Altri hanno evidenziato i rischi non trascurabili di un’assunzione quotidiana e a lungo termine del farmaco come quella necessaria per l’effetto preventivo: sanguinamenti allo stomaco e, più raramente, ictus emorragici.

**Rischi e benefici**

Secondo il rapporto della task force, però, i benefici supererebbero i rischi nelle persone tra i 50 e i 69 anni, in particolare nei **cinquantenni ad alto rischio** di malattie cardiovascolari. Per quanto riguarda il cancro, i dati hanno mostrato una riduzione della mortalità del cancro del colon-retto di circa il 30 per cento tra coloro che hanno fatto uso di aspirina per almeno dieci anni, e su questi numeri si basa la raccomandazione della sua utilità preventiva. Per altre forme di tumore, come quello di seno, prostata e polmone, però, gli effetti preventivi dell’aspirina a basse dosi sono considerati assai minori o quasi nulli. Mentre le analisi confermano un aumento di rischio di sanguinamenti di circa due terzi tra chi ne fa uso continuativo. C’è inoltre da dire che l’effetto preventivo significativo si manifesterebbe dopo circa 16 anni di uso, e svanirebbe dopo quattro dal momento in cui cessa l’assunzione.

**Anti infiammatorio**  
  
Si ipotizza che l’aspirina possa avere un’efficacia preventiva, almeno in parte, per la sua attività anti-infiammatoria: bloccherebbe l’attività degli enzimi coinvolti nella **risposta dell’organismo all’infiammazione cronica**, a sua volta foriera di alterazioni che possono promuovere lo sviluppo di tumori.  
  
È probabile che, dopo la presa di posizione dell’organizzazione americana, resti aperto il dibattito su quanto valga la pena questa forma di prevenzione. Steven Nissen, un autorevole cardiologo americano, ha osservato che questa raccomandazione potrebbe fare più danni che altro, considerato il già alto numero di persone che prendono l’aspirina “a sproposito” per prevenire l’infarto. Ma altri considerano la raccomandazione un importante passo avanti nella prevenzione congiunta di due big killer: infarto e cancro del colon.

[Chiara Palmerini](http://www.panorama.it/autore/chiara-palmerini/)

http://www.panorama.it/scienza/salute/aspirina-per-prevenire-il-cancro/

[Prevenire il tumore con l’aspirina](http://www.airc.it/finanziamenti/progetti/prevenire-tumore-con-aspirina/)

[Elenco ricerche pubblicate](javascript:void(0);)

*Un gruppo internazionale di esperti ha fatto il punto sull'utilizzo di farmaci antinfiammatori molto comuni come l'aspirina per la prevenzione dei tumori.*

L'acido acetilsalicilico, meglio noto con il nome commerciale di aspirina, non serve solo a far passare i sintomi dell'influenza, ma può anche rivelarsi utile nella prevenzione di alcuni tipi di tumore come, per esempio, quello del colon-retto. Gli esperti ne sono certi; la prevenzione è una delle armi più efficaci nella lotta contro il cancro e può essere basata, oltre che su uno stile di vita corretto e su periodici esami di controllo, anche sull'uso di particolari farmaci: si parla in questi casi di farmacoprevenzione.  
  
Per quanto riguarda il tumore del colon-retto, per esempio, ci sono molte dimostrazioni scientifiche del fatto che un uso costante dei cosiddetti FANS (farmaci antinfiammatori non steroidei, di cui l'aspirina è uno dei capostipiti) ha un ruolo importante nella prevenzione della patologia (riduce il rischio anche del 40 per cento secondo alcuni studi).  
Di farmaci antinfiammatori nella prevenzione oncologica si è discusso ampiamente nel corso della quinta Conferenza internazionale sulla prevenzione del cancro, svoltasi a Ginevra nel mese di marzo 2009 e in un articolo recentemente pubblicato sulla rivista Lancet Oncology, nel quale è stato fatto il punto della situazione sull'argomento.  
  
Gli autori dell'articolo, tra i quali anche Carlo La Vecchia dell'Istituto Mario Negri e dell'Università di Milano, più volte sostenuto da AIRC nelle sue ricerche, affermano che tra i diversi FANS disponibili sul mercato, solo l'aspirina e una molecola nota come sulindac racchiuderebbero un'azione protettiva contro il cancro, oltre che contro le malattie cardiovascolari (l'aspirina, per esempio, viene già usata per la prevenzione secondaria di infarto e ictus).  
  
I dati più certi riguardano proprio il tumore del colon-retto, ma anche altre forme oncologiche potrebbero trarre beneficio da questa particolare modalità di prevenzione: tra i principali candidati troviamo il tumore del seno, del polmone, della prostata, dello stomaco e dell'esofago.  
Nonostante queste notizie incoraggianti, restano ancora molti dubbi sull'uso di aspirina e altri antinfiammatori nella farmacoprevenzione del cancro, soprattutto legati alle incertezze sugli effetti collaterali, sulle dosi ottimali del farmaco, sulla durata del trattamento e sul momento più opportuno per cominciarlo.  
  
Nell'attesa che nuovi studi clinici rispondano a queste domande, gli esperti riuniti a Ginevra si sono limitati a definire "molto probabile" l'effetto antitumorale dell'acido acetilsalicilico e del sulindac e "possibile" quello degli altri farmaci FANS per i quali esistono ancora pochi dati sperimentali.

<http://www.airc.it/finanziamenti/progetti/prevenire-tumore-con-aspirina/>

**L'aspirina serve a prevenire il cancro?**

Nuovi dati confermano che l'effetto preventivo c'è, ma tutto sommato modesto, e solo per alcuni tipi di tumori.

Un nuovo studio che ha valutato su oltre 100 mila persone gli effetti dell’aspirina come forma di prevenzione dei tumori ha stabilito che la l’assunzione riduce il rischio di alcune forme di cancro, in particolare dei tumori gastro-intestinali, ma con il suo uso a lungo termine aumentano anche i rischi di effetti collaterali.

**Per il cuore.** Che l’aspirina possa essere un’arma utile nella prevenzione dei tumori è un argomento di cui si discute da tempo. Tra l’altro si tratterebbe di un’arma tutto sommato ideale: poco costosa, e ampiamente utilizzata. Milioni di persone nel mondo la assumono per cercare di prevenire la formazione di coaguli nei vasi sanguigni che possono originare infarto o ictus, di solito dopo che già ne sono stati colpiti, quando si considera che benefici siano superiori ai possibili rischi di effetti collaterali del farmaco: sanguinamenti ed emorragie (di recente, per esempio, la FDA americana ha lanciato un [avvertimento](http://www.fda.gov/ForConsumers/ConsumerUpdates/ucm390539.htm) a non utilizzarla per la cosiddetta prevenzione primaria, cioè se non si è già avuto un infarto).

**Evidenze e dubbi sui tumori.** Numerosi studi nel corso degli ultimi anni avevano già suggerito che chi assume regolarmente aspirina sia meno a rischio di sviluppare tumori o di morire di cancro.

Gli studi finora condotti hanno però anche diversi limiti: per la maggior parte si tratta di studi osservazionali, non in grado di stabilire un nesso di causa-effetto, e spesso i dati sono ricavati da analisi di studi in cui l’aspirina non è usata specificamente come tentativo di prevenzione dei tumori.

Sono in corso diversi studi clinici randomizzati, quelli considerati più affidabili per riscontrare un effetto, proprio per stabilire se il nesso tra assunzione del farmaco e minor rischio di cancro regge, ma i risultati non sono ancora disponibili.

**I numeri.** Nel frattempo i nuovi dati, presentati al congresso dell’*American Association for Cancer Research* da un gruppo di ricerca guidato da Yin Cao, della *Harvard School of Public Health*, rinforzano l’idea che l’aspirina abbia un effetto preventivo, anche se tutto sommato modesto.

Analizzando i dati su oltre 100 mila persone arruolate in diversi studi a partire dagli anni ottanta fino ad oggi, i ricercatori hanno osservato una diminuzione di rischio di tumore di circa il 5 per cento in totale tra coloro che assumevano due o più aspirine a settimana. La riduzione di rischio più marcata è stata anche in questo caso, come già osservato in altri precedenti studi, per i tumori gastro-intestinali, in particolare per quello del colon-retto, per cui la diminuzione del rischio è arrivata al 25 per cento. Non è stata invece evidenziata alcuna diminuzione del rischio per altre forme di tumori, da quello del seno a quello di prostata e polmone.

Un’altra osservazione derivata da questi dati è che l’effetto “preventivo” significativo si manifesterebbe dopo circa 16 anni di uso continuativo dell’aspirina, e svanirebbe dopo quattro dal momento in cui cessa l’assunzione.

**Meccanismo d'azione.** Si suppone che l’aspirina possa funzionare, almeno in parte, per la sua attività anti-infiammatoria: bloccherebbe l’attività degli enzimi coinvolti nella risposta dell’organismo all’infiammazione cronica, che a sua volta è foriera di cambiamenti nei tessuti che possono promuovere lo sviluppo di tumori. Prima che l’uso dell’aspirina come prevenzione anti-cancro venga accertata e considerata utile, rimangono da risolvere diverse altre questioni, tra cui la dose in grado di fornire il massimo effetto protettivo e i minimi effetti collaterali, la durata dell’assunzione, e i tipi e sottotipi di cancro per cui eventualmente funzionerebbe.

<http://www.focus.it/scienza/salute/laspirina-serve-a-prevenire-il-cancro>

Cancro,“uso quotidiano di aspirina potrebbe prevenire rischio tumori”

Negli individui tra i 50 e i 64 anni di età ridurrebbe il rischio di tumore all’apparato digerente, soprattutto a stomaco, colon ed esofago. Lo afferma uno studio inglese, pubblicato sulla rivista specializzata “Annals of Oncology” da un team di scienziati del Centro per la prevenzione del cancro presso la Queen Mary University of London

di [Davide Patitucci](http://www.ilfattoquotidiano.it/blog/dpatitucci/ptype/articoli/) | 15 settembre 2014

I suoi effetti salutari erano conosciuti anche dai popoli antichi, come i **Sumeri** e gli **Egizi**. Ma i vantaggi per la salute non si limiterebbero alla ben nota azione antinfiammatoria, contro la **febbre** e antidolorifica. Un’**aspirina** al giorno, negli individui tra i 50 e i 64 anni di età, ridurrebbe il rischio di cancro all’apparato digerente, soprattutto a stomaco, colon ed esofago. Lo afferma uno [studio inglese](http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/15/cancrouso-quotidiano-di-aspirina-previene-rischio-tumori/1115868/(http:/m.annonc.oxfordjournals.org/content/early/2014/07/30/annonc.mdu225.full), pubblicato sulla rivista specializzata “Annals of Oncology” da un team di scienziati del Centro per la prevenzione del cancro presso la Queen Mary University of London. “L’uso profilattico di aspirina per un minimo di 5 anni in dosi tra i 75 ed i 325 mg quotidiani – si legge nella ricerca – sembra produrre un risultato positivo in termini di prevenzione dei tumori”.

L’indagine, basata sull’analisi di più di duecento studi sugli **effetti antitumorali dell’aspirina**, ha osservato che un impiego quotidiano e prolungato per dieci anni di basse dosi di **acido acetilsalicilico** – il principio attivo dell’aspirina – riduce l’incidenza dei tumori al colon del 35%, e del 30% a esofago e stomaco. Anche la mortalità si abbassa rispetto alla media tra i consumatori di aspirina, del 40% per il cancro al colon, del 50% per quello all’esofago e del 35% per il tumore allo stomaco. Come riporta il sito di [The Guardian](http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/15/cancrouso-quotidiano-di-aspirina-previene-rischio-tumori/1115868/(http:/m.annonc.oxfordjournals.org/content/early/2014/07/30/annonc.mdu225.full), secondo gli autori della ricerca si potrebbero **salvare 130mila vite nei prossimi 20 anni** nella sola Gran Bretagna, se gli individui di età compresa tra i 50 e i 64 anni facessero ogni giorno uso di aspirina per dieci anni. “Gli effetti non sono evidenti fino ad almeno tre anni dall’inizio del trattamento, e alcuni benefici si mantengono per svariati anni anche dopo la sua interruzione”, affermano i ricercatori inglesi. “Io stesso, ormai da quattro anni, considero l’uso di aspirina una delle mie abitudini quotidiane prima di andare a dormire – confessa **Jack Cuzick**, autore principale dello studio -. Prendere aspirina ogni giorno – spiega lo scienziato britannico – sembra essere la cosa più importante che possiamo fare per ridurre il rischio di certi tipi di cancro, dopo smettere di **fumare** e tenere sotto controllo l’**obesità**. Tuttavia – precisa Cuzick – quest’abitudine non dovrebbe essere considerata come un alibi per non migliorare il proprio stile di vita”.

Nell’analizzare il rapporto tra costi e benefici, gli autori hanno anche osservato, tra gli individui con oltre 60 anni di età, un lieve aumento, dal 2.2% al 3.6%, dei **rischi di emorragie** legato al consumo di aspirina. Per questo gli stessi ricercatori, pur promuovendo l’uso abituale di aspirina a scopo preventivo in assenza di particolari controindicazioni, sottolineano la necessità di condurre “ulteriori studi per determinare la dose ottimale, la durata di utilizzo e gli effetti collaterali”, in primo luogo tra gli individui che possiedono l’Helicobacter pylori, batterio dello stomaco che può provocare gravi ulcere.

[**Lo studio su “Annals of Oncology”**](http://m.annonc.oxfordjournals.org/content/early/2014/07/30/annonc.mdu225.full)

http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/15/cancrouso-quotidiano-di-aspirina-previene-rischio-tumori/1115868/